CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
VERBALE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DELL'ASSEMBLEA PLENARIA
del 17 dicembre 1998

Sono intervenuti alla seduta:

PRESIDENTE

On.le Oscar Luigi SCALFARO

VICE PRESIDENTE

Prof. Giovanni VERDE

COMPONENTI DI DIRITTO

Dott. Ferdinando ZUCCONI GALLI FONSECA

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI E DAL PARLAMENTO

Avv. Raffaele	VALENSISE
Avv. Sergio	PASTORE ALINANTE
Dott. Sergio	MATTONE
Prof. Giuseppe	RICCIO
Avv. Graziella	TOSSI BRUTTI
Dott. Vito Marino	CAFERRA
Dott. Paolo	ANGELI
Dott. Gianfranco	GILARDI
Dott. Achille	TORO
Dott.ssa Silvana Giovanna	IACOPINO CAVALLARI
Dott.ssa Manuela	ROMEI PASETTI
Dott. Sergio	VISCONTI
Dott. Giovanni	D'ANGELO
Avv. Emanuele	SMIRNE
Prof. Salvatore	MAZZAMUTO
Dott. Gioacchino	NATOLI
Dott. Agnello	ROSSI
Prof. Eligio	RESTA
Dott. Armando	SPATARO
Dott. Caludio Carlo	VIAZZI
Dott. Fabio Massimo	GALLO
Dott. Carlo	DI CASOLA
Dott. Ettore	FERRARA
Avv. Giovanni	DI CAGNO
Dott. Santi	CONSOLO
Dott. Ippolisto	PARZIALE
Prof. Mario	SERIO
Avv. Michele	VIETTI
Dott.ssa Margherita	CASSANO

S E G R E T A R I

Dott. Pasquale CICCOLO
Dott. Marco PATARNELLO

data dell'efficacia" con le parole "sino alla scadenza del centottantesimo giorno successivo".

Il PRESIDENTE alle ore 11 e 20 sospende la seduta per permettere la predisposizione della sala e l'accoglienza del Capo dello Stato.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Alle ore 11,38 entra in aula il Presidente della Repubblica On. Oscar Luigi SCALFARO, il quale assume la presidenza della seduta.

Funge da magistrato segretario il Segretario Generale, dott. Pasquale CICCOLO.

E' anche presente il dott. ZUCCONI GALLI FONSECA.

Il PRESIDENTE invita il Consiglio a procedere all'esame della proposta della Quinta Commissione di cui all'ordine del giorno aggiunto della seduta odierna, concernente il conferimento dell'ufficio direttivo superiore di Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione, di seguito riportata:

La Commissione, di concerto con il Ministro di Grazia e Giustizia, con 5 voti a favore del dott. Antonio LA TORRE ed un'astensione, propone al plenum di deliberare:

il conferimento - previo interpello - dell'ufficio direttivo superiore di Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione al dott. Antonio LA TORRE, attualmente Presidente Aggiunto della Corte Suprema di Cassazione.

Conferimento dell'ufficio direttivo superiore di Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione

Per la nomina del Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione, ufficio resosi vacante a seguito della nomina del dott. ZUCCONI GALLI FONSECA a Primo Presidente della Corte medesima, la Quinta Commissione ha proceduto all'"interpello" dei primi cinque magistrati risultanti dal ruolo di anzianità.

L'interpello è stato diretto ai dottori Antonio LA TORRE, Silvio PIERI, Franco BILE, Andrea VELA, Aldo VESSIA e ad esso hanno risposto adesivamente, dichiarando la loro disponibilità, tutti gli aspiranti, ad esclusione del dott. Franco BILE.

Nei termini prescritti ha altresì proposto domanda il dott. Giovanni TRANFO, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione, benchè non interpellato; quest'ultima domanda è da ritenersi inammissibile attesa la peculiarità della procedura, non aperta al concorso di qualsiasi interessato.

Tenuto conto, per quanto riguarda i dottori LA TORRE e PIERI, delle autorelazioni allegate alle dichiarazioni di disponi-

bilità, e per tutti delle risultanze degli atti già in possesso di questo Consiglio, così possono ricostruirsi i curricula professionali dei candidati:

Il dott. Antonio LA TORRE, nominato uditore giudiziario con D.M. 19.9.50, ha svolto funzioni di giudice a Messina, consigliere della Corte di Appello sempre a Messina, consigliere presso la Corte di Cassazione dal 27.9.72; con delibera 8.2.78 è stato nominato Presidente di sezione della Corte di Appello di Messina e con delibera 24.2.83 Presidente di Sezione della Corte di Cassazione; con successiva delibera del 23.10.86 è stato nominato Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Messina e successivamente, in data 30.9.89, è stato destinato alla medesima Corte di Appello di Messina con funzioni di Presidente; dal 14.7.95 svolge le funzioni di Presidente Aggiunto presso la Corte di Cassazione, e in tale qualità ha sino ad oggi avuto la "esclusività delle funzioni presidenziali in materia penale", compresa la presidenza delle Sezioni Unite penali, mentre quanto alle Sezioni Unite civili "sono state affidate alla sua presidenze le udienze contenenti, fra gli altri, i ricorsi avverso le sentenze disciplinari del Consiglio Superiore della Magistratura".

Ha conseguito la nomina a magistrato di appello con decorrenza 1.10.63, in esito a concorso per esame, e a magistrato di cassazione con decorrenza 31.12.66 sempre in esito a concorso per esame; è stato nominato alle funzioni direttive superiori

dal 31.12.71.

Il dott. LA TORRE, primo tra gli aspiranti secondo l'ordine di anzianità di ruolo, ha dunque maturato nel corso della sua carriera un'esperienza professionale completa e di valore qualitativamente elevatissimo, sia nelle funzioni giudicanti, sia nelle funzioni requirenti. Tale esperienza professionale è stata accompagnata da un eccezionale impegno nel campo scientifico: è stato assistente volontario di diritto civile nel 1950; libero docente di diritto delle assicurazioni nel 1969/71; incaricato di diritto assicurativo presso l'Università di Messina; vincitore di concorso a cattedra di diritto commerciale nel 1985; componente della Commissione per la riforma del codice della navigazione nel 1976; Presidente della Commissione esaminatrice del concorso per 215 posti di uditore giudiziario indetto con D.M. 15.9.81;autore di oltre novanta pubblicazioni. Da ultimo, va segnalato che il dott. LA TORRE si è classificato al primo posto nel concorso di uditore giudiziario, secondo nel concorso di aggiunto, e si è classificato al primo posto - su sette vincitori - nel concorso per la Cassazione.

Il dott. Silvio PIERI, nominato uditore giudiziario con D.M. 24.5.54, ha compiuto il tirocinio presso il Tribunale di Torino; quindi ha prestato servizio dapprima a Cuneo (in tribunale ed in pretura), e poi a Torino (pretura, tribunale e corte d'appello), prevalentemente in sezioni civili; dal 1973, ottenute le funzioni di Cassazione, ha prestato servizio presso la

Corte Suprema, alla II Sezione civile ed alle Sezioni Unite; nel 1986 è stato nominato Presidente di Sezione della Corte di Cassazione e in data 17.12.87 è stato nominato Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Torino; con delibera del 18.9.96 è stato nominato Presidente del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Ha conseguito la nomina a magistrato di appello con decorrenza 31.12.66, in esito a concorso per esame, e a magistrato di cassazione con decorrenza 31.12.67, sempre in esito a concorso per esame; è stato nominato alle funzioni direttive superiori del 31.12.72.

Le valutazioni che lo riguardano hanno evidenziato che il dott. PIERI, classificatosi primo nel concorso per la nomina a magistrato di cassazione, ha conseguito nel corso della carriera una completa ed elevatissima esperienza professionale specifica nelle funzioni giudicanti, segnalandosi quale magistrato insigne per vasta e profonda preparazione giuridica.

Per vari anni è stato assistente volontario presso la cattedra di diritto commerciale dell'Università di Torino; è stato referendario presso la Corte di Giustizia della Comunità Europea a Lussemburgo ed ha svolto altresì l'incarico di Consigliere giuridico presso il Servizio giuridico della Commissione CEE a Bruxelles; è stato relatore in numerosi convegni, congressi e seminari ed ha redatto numerose pubblicazioni in diritto commerciale, del lavoro, tributario e comunitario.

Il dott. Andrea VELA, nominato uditore giudiziario con D.M. 24.5.1954, ha prestato servizio a Venezia come Pretore dal giugno 1956 e come giudice dal febbraio 1958; è stato collocato f.r. in qualità di assistente alla Corte Costituzionale dal 21.7.1961; richiamato in ruolo è stato destinato al Massimario della Corte dal 27.9.1971; ha svolto funzioni di consigliere della Corte di Cassazione dall'11.12.1973 e Presidente di Sezione della stessa Corte a partire dal 15.7.1983.

Con delibera del 12.11.92 è stato nominato Presidente della Corte di Appello di Roma.

Ha conseguito la nomina a magistrato di corte di appello dal 31.12.66, a magistrato di cassazione dal 31.12.1967 e alle f.d.s. con decorrenza dal 31.12.72.

Nel parere formulato in data 24.1.1976, in occasione della nomina alle funzioni direttive superiori, viene ricordato come sia stato vincitore di concorso sia per magistrato di appello che di Cassazione collocandosi tra i primissimi posti. In particolare viene messo in risalto, in relazione all'attività svolta negli uffici giudiziari veneziani, come "pur essendo il meno anziano, si affermò come uno dei migliori giudici da potersi indifferentemente assegnare così al civile, come al penale, confermando di essere dotato di solida e vasta preparazione giuridica, di prontezza di intuito, di particolare acume, di fermezza di carattere e di eccezionale laboriosità". Di lui, quale assistente di studio, viene riferita la definizione del giudice costituzionale dott. Sandulli "ottimo collaboratore, di prezioso

ausilio ai fini della partecipazione ai lavori del Collegio Costituzionale". Quale consigliere della Sezione Lavoro si è segnalato "per le sentenze di particolare delicatezza a lui assegnate" e vengono ricordate molte di esse che hanno avuto particolare importanza e che hanno segnato la giurisprudenza lavoristica.

Con parere dell'8.10.1992 il Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, con riferimento alle domande avanzate per la Presidenza della Corte di Appello di Roma, ha ritenuto "doveroso riferire che il dott. VELA è magistrato di eccezionale valore, le cui doti intellettuali, culturali, professionali e morali - del resto testimoniate da tutta la brillante pregressa carriera - ho avuto modo di apprezzare ed ammirare durante un lungo periodo di lavoro comune nella dirigenza di questa Corte e nei collegi delle Sezioni Unite civili. Queste doti lo rendono - a mio giudizio - particolarmente idoneo a ricoprire il posto al quale aspira".

Il dott. Aldo VESSIA, nominato uditore giudiziario con D.M. 4.7.1955, ha prestato servizio a Napoli come pretore, prima, e come giudice, poi; successivamente ha svolto funzioni di consigliere presso le Corti di Appello di Salerno e di Napoli, consigliere presso la Corte di Cassazione, presidente di Sezione della Corte di Appello di Napoli, presidente di Sezione della Corte di Cassazione, Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli e, da ultimo, presidente di Sezione

della Corte di Cassazione a partire dal 22.12.1989, negli ultimi anni titolare della Quinta e della Sesta penale e, dal marzo 1996, della Prima sezione civile.

Ha conseguito la nomina a magistrato di corte di appello con decorrenza 3.12.1967, in esito a concorso per esame, e a magistrato di cassazione dal 31.12.1968, quale vincitore di concorso per esame; è stato nominato alle funzioni direttive superiori dal 31.12.1973.

Nel parere formulato in data 5.12.1989, per il passaggio dalle funzioni requirenti a quelle giudicanti, il Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Napoli ha ripercorso le prestigiose tappe della intensa attività professionale del dott. VESSIA, svoltasi in distinti uffici giudiziari e nelle funzioni più diverse, in tutti i rami e gradi della giurisdizione, mettendone in evidenza le doti professionali ritenute, sin dagli esordi, "superiori ad ogni elogio": e ciò in ogni campo e ramo del diritto.

D'altra parte, va dato atto che tali valutazioni, estremamente positive, sono state sempre ribadite nei vari pareri formulati dai Consigli giudiziari che, in tempi successivi, hanno avuto occasione di esprimere un motivato giudizio sulle qualità del dott. VESSIA, qualità confermate dall'avere egli superato brillantemente le prove del concorso per esame a magistrato di appello, prima, e a magistrato di cassazione, poi. Il Primo Presidente della Corte Suprema, nel trasmettere la istanza del dott. VESSIA per il conferimento dell'ufficio di Presidente del-

la Corte di Appello di Napoli, ha confermato a sua volta l'apprezzamento per le doti di elevata professionalità, profonda e vasta preparazione, grande capacità organizzativa, signorilità e tatto nei rapporti con gli altri magistrati ed il personale, poste in evidenza nell'esercizio della funzione di Presidente di Sezione della Corte.

Analogamente in occasione della designazione del dott. VESSIA alla presidenza della prima sezione civile della Corte, con provvedimento in data 12.2.1996 il Primo Presidente ha ritenuto mettere in rilievo, oltre che la partecipazione del suddetto magistrato ai collegi delle Sezioni Unite penali (talvolta dallo stesso presiedute), e poi anche delle Sezioni Unite civili, le sue "elevate capacità organizzative e direttive".

I *curricula* professionali dei candidati, come innanzi sinteticamente riportati, hanno confermato essersi in presenza di magistrati tutti di notevolissimo valore e grandissima esperienza, come del resto da questo stesso Consiglio Superiore della Magistratura accertato recentissimamente con la valutazione operata in occasione della nomina del Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Su tali premesse e nella consapevolezza della peculiarità della procedura in corso, priva di una disciplina specifica sia a livello di fonti normative primarie che secondarie, al fine di assicurare la massima trasparenza nella delicata scelta da operare, e in coerenza con il passato, la Commissione ha ritenuto

necessario verificare le prassi ed i criteri applicati dal Consiglio Superiore della Magistratura in occasione delle precedenti nomine al medesimo Ufficio, negli ultimi quindici anni.

Da tale accertamento è emerso che nel 1985 vennero interpellati solo due candidati (i dottori PRATIS e BARBA); di essi il secondo, nel dare comunicazione della sua disponibilità, dichiarò di riconoscere nella maggiore anzianità del primo un giusto titolo di preferenza per l'altro concorrente che infatti, dichiaratamente in virtù di tale assorbente criterio, fu immediatamente proposto e poi nominato all'unanimità.

Nel 1987 vennero interpellati in cinque (i dottori BARBA, PALAZZOLO, SGROI, ZUCCONI e MONTANARI VISCO); di questi il dott. BARBA rinunziò e la Commissione propose il dott. SGROI mettendo in rilievo due circostanze particolarmente significative: a sfavore del dott. PALAZZOLO, più anziano, la presenza in lui di una elevatissima professionalità nell'esercizio delle solo funzioni giudicanti; a favore del dott. SGROI, tra l'altro, la partecipazione in qualità di Avvocato Generale a numerosissime udienze delle sezioni unite della Corte di Cassazione, nelle quali erano stati trattati ricorsi avverso le decisioni della Sezione Disciplinare del Consiglio Superiore.

Nel 1995 vennero esaminate tre posizioni (relativi ai dott.ri PALAZZOLO, ZUCCONI GALLI FONSECA, LA TORRE), e quindi, escluso il dott. PALAZZOLO perchè, allora si disse, non assicurava una permanenza adeguata, immediatamente si trovò l'unanimità dei consensi sul dott. ZUCCONI che seguiva in ordine di an-

zianità. Anche in quella sede si valorizzò l'esperienza in materia disciplinare del candidato prescelto, osservandosi al riguardo che: "la presidenza delle Sezioni Unite deve essere valutata alla stregua di una qualificata esperienza in vista delle specifiche attribuzioni del P.G. in materia di azione disciplinare".

Nella ricerca dei precedenti utili e significativi ai fini di una scelta obiettiva e trasparente, fondamentale poi è apparso il richiamo alla già citata delibera adottata da questo stesso Consiglio Superiore della Magistratura per la nomina del Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Con essa infatti il Consiglio, affrontando specificamente il tema delle "regole" da applicare alle procedure di nomina ai quattro Uffici di vertice dell'Amministrazione della Giustizia, ha ribadito l'assenza di una disciplina specifica e diretta, ma nel contempo ha avvertito l'esigenza di parametrare comunque il proprio operato ai criteri posti dalle circolari in tema di conferimento degli uffici direttivi, e specificamente dalla circolare n. prot. 96-13531 del 28 settembre 1996. (La Commissione ha già aperto una pratica per l'individuazione di una disciplina specifica per la nomina in questione). Sotto altro profilo, esaminando in concreto le medesime candidature innanzi tratteggiate, ha: 1) riconosciuto lo spiccato rilievo delle professionalità di tutti gli aspiranti, in possesso di non comuni doti attitudinali e di merito, accresciute dalla grande esperienza maturata nell'esercizio specifico delle funzioni di legittimità per

periodi di tempo particolarmente significativi; 2) deciso la nomina in applicazione del residuale criterio dell'anzianità, sia pure segnalando la peculiarità di quella procedura che vedeva convergere nel dott. ZUCCONI GALLI FONSECA sia il requisito della maggiore anzianità di ruolo, sia quello connesso alla più ampia conoscenza degli uffici della Suprema Corte; 3) affermato l'irrilevanza, in quella circostanza, del periodo di permanenza nell'ufficio (inferiore al biennio previsto dalla citata circolare) assicurato dai candidati ZUCCONI GALLI FONSECA e LA TORRE, con valutazione senz'altro estensibile alla procedura in esame, con riferimento questa volta al solo dott. LA TORRE, tenuto conto dell'ampiezza del termine di esercizio delle nuove funzioni che quest'ultimo garantirebbe (un anno e quattro mesi), dell'elevato grado di omogeneità esistente tra l'Ufficio attualmente ricoperto e quello da attribuire, nonchè della già rilevata profonda conoscenza degli Uffici della Suprema Corte acquisita con l'esercizio di funzioni di legittimità per circa dodici anni.

Sulla base di tali premesse ritiene la Commissione dover proporre per la nomina all'Ufficio direttivo superiore di Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione il dott. Antonio LA TORRE.

Il Presidente LA TORRE, infatti, rispetto agli altri candidati:

a) vanta la maggiore anzianità sia di carriera, sia di nomina alle funzioni direttive superiori, sia ancora di concreto

esercizio delle relative funzioni;

b) unitamente al solo Pres. PIERI, è già titolare di altro Ufficio pariordinato a quello da ricoprire (ex grado II);

c) vanta, rispetto agli altri interpellati e come dal Consiglio Superiore della Magistratura già riconosciuto, "un'esperienza professionale completa e di valore qualitativamente elevatissimo sia nelle funzioni giudicanti.....sia nelle funzioni requirenti";

d) è portatore, per l'attività ripetutamente svolta nell'esercizio delle funzioni di Presidente delle Sezioni Unite civili della Corte di Cassazione e secondo orientamento già più volte affermato dal Consiglio Superiore della Magistratura, di una competenza specifica nella materia disciplinare, che integra uno dei più significativi settori di intervento del Procuratore Generale presso la Suprema Corte.

Per tali motivi, la Commissione, con 5 voti a favore e un'astensione

PROPONE

il conferimento - previo interpello - dell'ufficio direttivo superiore di Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione al dott. Antonio LA TORRE, attualmente Presidente Aggiunto della Corte Suprema di Cassazione.

Il relatore dott. FERRARA, premesso che l'iter procedurale seguito dalla Commissione è stato reso più agevole dalla possi-

bilità di mettere a frutto l'esperienza fatta poco più di un mese fa in occasione della nomina del Primo Presidente della Corte di Cassazione, ricorda che il previsto interpello è stato diretto ai cinque magistrati più anziani di ruolo, uno dei quali, il dott. Franco BILE, non ha ritenuto di rispondere adesivamente. Non è stata ritenuta ammissibile la domanda proposta autonomamente dal dott. Giovanni TRANFO in quanto ritenuta incompatibile con i criteri propri della peculiare procedura, non aperta al concorso di qualsiasi interessato.

La Commissione ha pertanto preso in considerazione i dott. Antonio LA TORRE, Silvio PIERI, Andrea VELA e Aldo VESSIA.

Il dott. LA TORRE, primo in ordine di anzianità, ha maturato nel corso della sua carriera, che lo ha portato a svolgere le sue funzioni negli uffici giudiziari di Messina e presso la Corte di Cassazione, della quale è Presidente aggiunto dal luglio 1995, un'esperienza professionale completa e di valore qualitativamente elevatissimo sia nelle funzioni giudicanti che requirenti. A tale esperienza si è accompagnato un eccezionale impegno nel campo scientifico, sia come docente presso l'università sia come autore di oltre novanta pubblicazioni.

Il dott. PIERI ha anch'egli conseguito nel corso della carriera, che fra l'altro lo ha visto Presidente di Sezione della Corte di Cassazione, Procuratore Generale della Repubblica a Torino e Presidente del Tribunale Superiore della Acque Pubbliche, una completa ed elevatissima esperienza professionale specifica nelle funzioni giudicanti, segnalandosi quale magistrato insigne

per vasta e profonda preparazione giuridica, attestata fra l'altro dall'incarico di consigliere giuridico presso la Commissione CEE e di relatore in numerosi convegni e congressi nonché dalla redazione di numerose pubblicazioni.

Il dott. VELA, ha prestato servizio a Venezia come Pretore, quindi di assistente alla Corte Costituzionale e per lungo tempo presso la Corte di Cassazione, della quale è stato anche Presidente di Sezione e attualmente è Presidente della Corte di Appello di Roma; si tratta di un magistrato di eccezionale valore, come attestato in un parere dell'8 ottobre 1992 del Primo Presidente della Suprema Corte, nel quale sono sottolineate le sue doti intellettuali, culturali, professionali e morali, testimoniate da tutta la sua brillante carriera.

La carriera del dott. VESSIA si è sviluppata attraverso una serie di tappe prestigiose in distinti uffici giudiziari e nelle funzioni più diverse, in tutti i rami e gradi della giurisdizione, fino a ricoprire gli incarichi di Procuratore Generale della Repubblica a Napoli e di Presidente di Sezione della Corte di Cassazione; nel corso di tale carriera, come messo in evidenza nel parere del Consiglio Giudiziario di Napoli del 5 dicembre 1989, ha rivelato doti professionali ritenute fin dagli esordi superiori ad ogni elogio in tutti i campi e ramo del diritto ed ha manifestato elevate capacità organizzative e direttive, messe in rilievo dal Primo Presidente della Corte di Cassazione nel febbraio 1996 in occasione della sua designazione alla Presidenza della Prima Sezione Civile.

Il dott. FERRARA sottolinea che i curricula professionali dei candidati hanno confermato che si tratta di magistrati tutti di notevolissimo valore e grandissima esperienza, come del resto il Consiglio aveva recentemente accertato con la valutazione operata in occasione della nomina del Primo Presidente della Cassazione.

La Commissione è ben consapevole della mancanza di una disciplina normativa specifica per procedure peculiari come la presente e per questo si è fatta carico di aprire una pratica per addivenire alla formulazione di una circolare ovvero ad una modifica di quella in materia di conferimento degli uffici direttivi in modo che anche le nomine agli incarichi di vertice della magistratura abbiano una organica disciplina. Per quanto riguarda la pratica in esame la Commissione ha ritenuto necessario, al fine di assicurare la massima trasparenza della scelta e in coerenza con il passato, verificare le prassi e i criteri applicati in occasione delle precedenti nomine al medesimo ufficio negli ultimi quindici anni. Sono state considerate in particolare le procedure del 1987 e del 1995, oltre alla delibera recentemente adottata per la nomina del Primo Presidente. In occasione di tale recente nomina si è fra l'altro già riconosciuto lo spiccato rilievo delle professionalità di tutti gli aspiranti (concorrenti anche per la nomina odierna), segnalando la opportuna conoscenza che il prescelto deve assicurare delle problematiche proprie dell'ufficio da ricoprire e affermando che la prospettiva di permanenza biennale nell'ufficio di destinazione de-

ve ritenersi un parametro non rilevante o per lo meno meramente indicativo.

Per quanto riguarda in particolare quest'ultimo aspetto, la Commissione ha ribadito la correttezza di tale impostazione nella convinzione che nel caso di specie il periodo di permanenza biennale sia da considerarsi soltanto un criterio indicativo di valutazione e non un requisito di legittimazione e che il periodo di sedici mesi che il dott. LA TORRE assicura può considerarsi di sufficiente ampiezza in relazione all'incarico da ricoprire.

Sulla base degli elementi valutativi considerati, la Commissione, alla quale intende dare atto del grande impegno profuso nella difficile scelta cui è stata chiamata per la copertura di così importante ufficio, è pervenuta, con cinque voti a favore e una astensione, dopo una discussione serena e approfondita, alla conclusione di proporre il dott. LA TORRE, per i motivi assorbenti specificati nella parte finale della motivazione che lo fanno preferire nella valutazione comparativa con gli altri candidati. La scelta della Commissione non ha voluto essere una sorta di riconoscimento all'anzianità né di premio per un magistrato che si avvia alla conclusione della sua carriera, bensì il riconoscimento delle doti eccezionali per attitudini e merito " testimoniate da tutti i pareri raccolti nel corso della sua carriera" che corredano un curriculum eclusivamente presidenziale e tagliato per la nomina in questione e che insieme all'anzianità hanno costituito gli elementi per riconoscere in lui la

persona più idonea per l'incarico di Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione.

L'avv. PASTORE ALINANTE, nel ricordare che il difficile compito di studiare e attuare la svolta a cui è chiamato in questo momento storico il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione non è impegno che si possa adempiere in breve tempo, sottolinea come ancora una volta la Quinta Commissione abbia formulato la sua proposta senza tenere nella dovuta considerazione l'esigenza di assicurare una prospettiva di permanenza nell'ufficio commisurata alle necessità dell'incarico. Nuovamente infatti la Commissione ha ignorato la prescrizione della circolare riguardante la durata almeno biennale del periodo di permanenza nell'ufficio, considerando invece prevalente il criterio dell'anzianità.

Per i suddetti motivi, l'avv. PASTORE ALINANTE ancora una volta si vede costretto a porre la richiesta pregiudiziale di ritorno in Commissione ai fini di un necessario ripensamento, funzionale ad una nuova proposta, aderente alla normativa vigente.

Il PRESIDENTE avverte che sulla questione pregiudiziale possono parlare un consigliere a favore e uno contro.

Il dott. SPATARO, parlando a favore della proposta dell'avv. PASTORE ALINANTE, ricorda come, in occasione della precedente nomina del Primo Presidente della Corte di Cassazione, d'intesa con i consiglieri NATOLI e PARZIALE, avesse espresso le medesime considerazioni testé enunciate dall'avv. PASTORE

ALINANTE, spinto dalla preoccupazione che venissero soddisfatte le prioritarie esigenze di massima funzionalità che tali incarichi di vertice richiedono. Anche in quell'occasione si ritenne da parte della totalità della Commissione (con l'eccezione del solo dott. SPATARO), non applicabile la circolare sul conferimento degli uffici direttivi: del resto le eccezionali qualità del proposto fugarono le sue perplessità. D'altra parte, se pure nel caso che è oggi all'attenzione del plenum le eccezionali capacità di tutti i candidati lo hanno indotto a non riproporre formalmente la questione, è chiaro che essa si può ripresentare all'infinito, tenuto conto che riguarda non solo il problema di assicurare una certa permanenza nell'ufficio ma anche quello di evitare un rapido alternarsi di titolari nella stessa carica. Non essendo dunque in discussione le indubbie qualità dei singoli magistrati, si pone con forza ed urgenza la necessità di una rivisitazione della circolare, che infatti ha formalmente già richiesto alla Commissione, con particolare riferimento al problema delle prospettive di una permanenza minima presso l'ufficio di destinazione anche per questo tipo di incarichi, nonché alla revisione delle modalità dell'interpello, come opportunamente suggerito dal dott. VISCONTI. All'interno della Quinta Commissione, infatti, è già stata aperta una pratica che dovrebbe condurre alla modifica della vigente circolare.

Il dott. SPATARO conclude preannunciando il proprio voto favorevole alla proposta di ritorno in Commissione formulata dall'avv. PASTORE ALINANTE e, qualora essa non fosse accolta,

alla nomina del dott. LA TORRE in relazione agli insigni meriti dello stesso.

Il dott. FERRARA, ricordando che il problema dell'applicazione della circolare è stato già ampiamente affrontato circa un mese fa sia in sede di Commissione che di plenum, giungendo alla conclusione che essa non trovava applicazione a tali procedure e che le disposizioni in essa contenute avevano per il caso di specie un valore meramente indicativo, si meraviglia che solo adesso tutto ciò venga nuovamente messo in discussione. Modificare le regole del gioco nel momento della nomina appare, infatti, poco corretto e contro la trasparenza tanto più necessaria quanto più elevato è il grado dell'ufficio da conferire.

Al fine di risolvere un problema che senza dubbio sussiste è stata aperta una pratica in Commissione, che elaborerà una nuova normativa sulla base della quale procedere fin dalle prossime nomine, ma attualmente qualsiasi iniziativa che devii dall'indirizzo fin qui tenuto potrebbe anche apparire come volutamente discriminatoria. E' pertanto contrario alla proposta di itorno in Commissione.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta di ritorno in Commissione.

Il PRESIDENTE non partecipa alla votazione.

La proposta è respinta con 4 voti favorevoli, 21 contrari e 6 astensioni.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione della proposta della Commissione.

L'avv. PASTORE ALINANTE, intervenendo per dichiarazione di voto, prende rispettosamente atto della decisione del Consiglio, che apprezza soltanto perché gli offre la possibilità di contribuire col voto al coronamento della straordinaria carriera del dott. Antonio LA TORRE.

Il prof. MAZZAMUTO, parlando anche a nome dei consiglieri DI CAGNO, RESTA, RICCIO, TOSSI BRUTTI, VALENSISE e VIETTI, fa presente che, pur non essendo intervenuti sulla questione pregiudiziale formulata dall'avv. PASTORE ALINANTE in quanto condividono appieno la posizione espressa dal dott. FERRARA, essi ritengono di estrema importanza e urgenza affrontare l'ampio problema della valutazione della professionalità dei magistrati, sul quale ci si attende un attento lavoro di ripensamento e profonda riflessione.

Il prof. MAZZAMUTO esprime inoltre il suo massimo apprezzamento per l'ottimo modus procedendi seguito dalla Commissione.

Il PRESIDENTE invita il consiglieri a formulare i loro interventi nel modo più conciso possibile, essendo ormai nella fase delle dichiarazioni di voto.

Il prof. MAZZAMUTO intende portare la sua personale testimonianza sul dott. LA TORRE il quale, oltre a possedere eccezionali qualità morali e professionali, è anche uno studioso di elevatissimo profilo appartenente anch'egli alla scuola giuridica siciliana. Ricorda a questo proposito quando il dott. LA TORRE, nel momento in cui aveva la possibilità di accedere al ruolo dei professori universitari, vi rinunciò per continuare la car-

riera di magistrato, scelta che gli fa onore anche se bisogna rammaricarsi dell'eccessivo irrigidimento che nell'esperienza italiana caratterizza il rapporto tra esercizio della funzione giudiziaria e attività di insegnamento, tra i quali sarebbe invece auspicabile una maggiore circolarità, che arricchirebbe entrambe le rispettive categorie professionali.

Il dott. VIAZZI interviene anche a nome degli altri componenti eletti nella lista di Magistratura Democratica per fornire una doverosa spiegazione delle ragioni dell'astensione maturata in commissione in ordine alla proposta formulata dagli altri componenti, astensione che oggi ribadiscono.

Nessun dubbio essi hanno sul fatto che il Presidente LA TORRE sia un magistrato dotato di ottime qualità, colto studioso, di elevatissimo profilo professionale, con uno straordinario *curriculum* alla cui costruzione loro stessi hanno contribuito votandolo nelle più recenti e prestigiose nomine conferitegli.

Sono però sorte delle perplessità in relazione all'esercizio delle funzioni da lui svolte negli ultimi tempi che possono far nascere un dubbio circa la piena e incondizionata sua idoneità a ricoprire il posto di Procuratore Generale della Cassazione.

Un magistrato dirigente va sempre valutato non solo come magistrato (e su questo, come detto, la valutazione non può che essere che oltremodo positiva) ma anche in base ai risultati della sua gestione direttiva, in primo luogo dal punto di vista organizzativo.

Perché allora si astengono? Perché non hanno la certezza che il Presidente LA TORRE abbia diretto al meglio, (sia chiaro organizzativamente parlando), le Sezioni Unite penali di cui, quale Presidente Aggiunto della Cassazione, ha avuto la presidenza.

Le polemiche, lo sconcerto, le critiche manifestatesi negli ultimi tempi nella comunità scientifica e nell'opinione pubblica esterna ed interna alla Corte di Cassazione, per il ruolo assunto dalle Sezioni Unite penali, sono tutti dati noti e oggettivi: ipertrofia delle sentenze; appannamento della funzione nomofilattica (con aumento, in certi casi, dei contrasti anziché la loro stabile definizione); perdurante non soluzione di problemi organizzativi (certo risalenti nel tempo e dunque ereditati via via ma in oggi ancora non risolti) cruciali per la piena realizzazione di un valore fondamentale com'è quello del giudice naturale e della cultura tabellare che ad esso si collega, proprio nell'istanza giurisdizionale suprema dell'ordinamento: e si riferisce a questioni come la precostituzione dei collegi e l'assegnazione degli affari.

Sta di fatto che questi aspetti disfunzionali, nel loro complesso, sono stati valutati criticamente da molte parti alimentando oggettivamente dubbi e l'impressione che il candidato non abbia saputo affrontare in maniera del tutto adeguata gli indubbiamente complessi problemi dell'organizzazione delle Sezioni Unite. In sostanza l'impressione è che non abbia gestito l'esistente in modo totalmente soddisfacente e non abbia promos-

so l'innovazione necessaria che quella complessità richiede.

Né hanno trovato su quest'aspetto una risposta appagante nella motivazione della maggioranza, tale da sopire i loro dubbi.

Dubbi e interrogativi che non possono non essere prospettati proprio nel momento in cui si profila la nomina del Presidente LA TORRE ad un posto di ancor maggiori responsabilità, di tipo organizzativo, gestionale e d'iniziativa.

In particolare, come Procuratore Generale avrà un ruolo determinante di accertamento in un complesso procedimento disciplinare - di cui la stampa ha dato ampio risalto - in corso di svolgimento su diversi magistrati del distretto messinese, ove il medesimo ha svolto in passato le funzioni di Procuratore Generale prima e di Presidente della Corte d'Appello poi.

In questo contesto, l'ufficio della Procura non potrà non svolgere fino in fondo il suo ruolo istituzionale; e non hanno dubbi sulla massima tensione verso l'imparzialità che animerà il nuovo dirigente. Tuttavia si tratta di una situazione oggettiva, che sommessamente rappresentano a questo consesso come motivo di ulteriore riflessione esclusivamente sotto il profilo della mera opportunità.

Infine ha concorso nella loro valutazione di astenersi anche la considerazione del problema del tempo ristretto che sta di fronte al candidato, prospettato già nel precedente intervento dell'Avv. PASTORE, e che lo stesso relatore ha confermato essere una questione reale già all'ordine del giorno della commis-

sione, e che dovrà essere affrontata al più presto con l'introduzione di nuovi criteri.

In conclusione, queste sono le ragioni della loro astensione, frutto di una posizione sofferta e non facile, ma serena e meditata: presenta tratti di eccezionalità - per la peculiarità del caso - sostituendosi ad una posizione che sarebbe stata più fisiologica costituita da una proposta alternativa; ma è così perché consegue a quel clima di confronto franco e pacato che sta largamente caratterizzando questa prima fase della consiliatura e che si augurano sia destinato a continuare fino alla fine. Clima che non intendono modificare e tanto meno lacerare in questa importante occasione, per rispetto di tutte le componenti del Consiglio e delle posizioni da loro assunte (comprese le obiezioni mosse alle loro argomentazioni) ma anche per un rispetto dell'istituzione in cui operano al quale non intendono mai venir meno, ricordando in questo i moniti e inviti che più volte il signor PRESIDENTE ha giustamente rivolto alla sobrietà e pacatezza del confronto e del dibattito, non solo consiliare.

Il prof. SERIO, associandosi alle parole del prof. MAZZAMUTO, dichiara il suo consenso alla proposta della Commissione, alla quale esprime il proprio apprezzamento per l'atteggiamento tenuto e per la scelta del dott. LA TORRE, al quale manifesta la sua massima ammirazione non solo per le elevate doti ma anche per essere stato un attento difensore dell'applicazione del diritto anche nelle Sezioni Unite penali della Cassazione. Aggiunge di ritenere con tutta sicurezza che con tale nomina il Consi-

glio Superiore della Magistratura scriva una delle pagine più gloriose della sua storia.

La dott.ssa IACOPINO CAVALLARI, nell'esprimere al Presidente della Repubblica l'apprezzamento, anche a nome degli altri consiglieri di Unicost, per aver voluto essere presente a questa importante seduta, sottolinea come dalla relazione del dott. FERRARA sia stata chiaramente delineata la figura professionale del dott. LA TORRE, il quale nella veste di Presidente aggiunto della Corte di Cassazione, ha presieduto numerosissime volte le Sezioni Unite penali della Corte, segnalandosi per prestigio, autorevolezza e dinamismo e del quale sono note la preparazione, la vivacità culturale e la straordinaria capacità lavorativa che gli consente di svolgere una enorme mole di lavoro, con partecipazione anche a dibattiti, convegni e seminari, assicurata sempre con grande competenza. A tali apprezzamenti è tuttavia opportuno aggiungere quelli relativi alle grandi qualità umane del dott. LA TORRE, il quale ha una straordinaria sensibilità e capacità di intendere i problemi delle persone e di curare il rapporto personale, qualità di grande rilievo per un magistrato.

Sottolinea inoltre la sua personale certezza che le qualità professionali ed umane del dott. LA TORRE consentiranno allo stesso un esercizio dell'azione disciplinare particolarmente qualificato e caratterizzato dalla cautela e prudenza necessarie e dall'assoluto rispetto nei confronti dei colleghi incolpati che deve connotare l'esercizio di tale delicata funzione.

Il dott. LA TORRE costituirà certamente un preciso punto di

riferimento per i magistrati della Procura Generale i quali avranno in lui un capo particolarmente attento ai loro problemi e saprà caratterizzare la sua presenza in tale ufficio per la sua capacità di occuparsi del presente e insieme di pensare al futuro, con effetti positivi che certamente si esplicheranno anche oltre la sua personale permanenza nell'alto incarico.

Il dott. GALLO annuncia il voto favorevole di MI sulla proposta di nomina del dott. LA TORRE, magistrato che ha dedicato alla magistratura quarantotto anni di vita e ha maturato un'esperienza che non ha eguali sia in campo civile che in quello penale e ha anche avuto modo di occuparsi dello specifico settore delle procedure disciplinari sui magistrati nella fase contenziosa presso la Corte di Cassazione.

Il dott. LA TORRE assomma in sé i requisiti della maggiore anzianità e della eccezionalità delle doti professionali e di merito e ha palesato la sua immensa cultura e il suo alto impegno anche in attività non strettamente attinenti all'esercizio della giurisdizione. A quest'ultimo riguardo il dott. GALLO porta la sua personale testimonianza per il modo egregio e scrupoloso con il quale il dott. LA TORRE ha presieduto nel 1982 la Commissione di concorso per l'accesso in magistratura.

Il dott. GALLO conclude esprimendo la convinzione che il dott. LA TORRE sia la persona più adatta per dirigere un ufficio essenziale come quello in questione, che rappresenta il vertice della funzione requirente ed ha la titolarità (unitamente al Ministro) dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati,

il cui esercizio richiede serenità e fermezza, senza cedimenti nè ad un malinteso solidarismo, e nè a pressioni esterne.

Il dott. ZUCCONI GALLI FONSECA, nella propria veste di Primo Presidente della Corte di Cassazione e sulla base della esperienza di Procuratore Generale, funzione che ha esercitato proprio nel periodo in cui il Presidente LA TORRE era Primo Presidente aggiunto della Cassazione, intende negare che la direzione da parte del dott. LA TORRE del settore penale della Cassazione stessa - e delle Sezioni Unite penali in particolare - abbia potuto dar luogo alle perplessità esposte in uno dei precedenti interventi, con particolare riguardo al profilo organizzativo e alla costituzione dei collegi. Questi ultimi, infatti, sono sempre stati "precostituiti". Se poi le critiche dovessero intendersi riferite al contenuto delle decisioni adottate, non pare dubbio che esse dovrebbero considerarsi inammissibili in questa sede.

Il PRESIDENTE pone in votazione la proposta della Commissione, assunta di concerto con il Ministero di Grazia e Giustizia, per il conferimento, previo interpello, dell'Ufficio direttivo superiore di Procuratore Generale presso la Suprema Corte di Cassazione al dott. Antonio LA TORRE, attualmente Presidente Aggiunto della Suprema Corte di Cassazione.

Il PRESIDENTE non partecipa alla votazione.

La proposta è approvata con il seguente esito: presenti 32; votanti 31; voti favorevoli 25, voti contrari nessuno e astensioni 6.

Il PRESIDENTE dichiara, pertanto, conferito al dott. LA TORRE, al quale rivolge i propri auguri e un saluto particolarmente intenso, l'ufficio direttivo superiore di Procuratore Generale presso la Suprema Corte di Cassazione.

La seduta è sospesa alle ore 12,35 ed il Presidente On.le Oscar Luigi SCALFARO si allontana dall'aula.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

Alle ore 12,57 la seduta viene ripresa.

Assume la Presidenza il Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Professor Giovanni VERDE.

Esplica le funzioni di magistrato verbalizzante il dott. Marco PATARNELLO.

Non è presente il dott. ZUCCONI GALLI FONSECA.

Si riprende la discussione relativa alla pratica della Quinta Commissione riguardante "La applicabilità della deroga di cui all'articolo 194 Ordinamento Giudiziario, ex articolo 37 D.L.vo 12.2.1998, n. 51, ai concorsi per il conferimento di uffici direttivi con eventuale modifica della circolare prot. 17431 del 16.10.1997, già emanata in materia"